



Istituto Comprensivo G. Bertacchi-Chiavenna
a.s. 2013/2014

Piano Annuale per l'Inclusione

“L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirar, ma che non potrà mai realizzarsi completamente.”

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. 4	Tot.7	Tot.2
➤ minorati vista	1		
➤ minorati udito	1	1	
➤ psicofisici	2	6	2
2. disturbi evolutivi specifici		Tot.14	Tot.17
➤ DSA		14	17
3. Alunni BES		Tot.10	Tot.1
➤ ADHD/DOP		1	
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro		4	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico-famigliare		1	
➤ Linguistico-culturale		4	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale			
➤ Altro			
Totali	4	31	20
Numero studenti	205	468	225
N° PEI redatti dai GLHO	Tot.4	Tot.7	Tot.2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di		Tot.18	Tot.14

certificazione sanitaria			
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		Tot. 5	Tot.1
*Alcuni PDP mancano per certificazioni recenti (secondo quadrimestre)		Tot.1	Tot.3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno Nell'anno 2013-2014 sono presenti 3 insegnanti per la scuola dell'infanzia; 5 per la scuola primaria e 2 per la scuola secondaria.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Educatori scolastici La scuola collabora con la cooperativa Progetto Vita che coordina sia le educatrici che gli operatori socio assistenziali che seguono a scuola i casi più gravi.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) Da quest'anno scolastico 2013/2014 l'Istituto ha scelto di individuare due diverse funzioni strumentali (una che si occupi prevalentemente della disabilità e del coordinamento delle insegnanti di sostegno, l'altra che approfondisca le tematiche relative ai BES, ai DSA e agli stranieri). Le due figure hanno lavorato in maniera coordinata, concordando il lavoro da svolgere nelle due diverse commissioni e partecipando insieme ai corsi organizzati dall'U.S.T.	Bercelli Silvia Dei Cas Giulia	Sì
Psicopedagogisti Da anni l'istituto si avvale della collaborazione di figure professionali di psicopedagoga con la finalità di prevenzione di ogni forma di disagio e di conflitto attraverso: -Incontri con i docenti o i consigli di classe -Incontri con i genitori -Sportello "Help" per gli alunni -Incontri di gruppi interattivi sulle tematiche dell'adolescenza e della genitorialità.	Fagetti Camilla Silvestri Cristina	Sì (solo per i Plessi Pestalozzi e Novi) Sì (per tutti gli altri plessi e per la scuola secondaria)

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Il GLI del nostro istituto è formato da due distinte commissioni: -commissione H -commissione BES/DSA/stranieri. I due diversi gruppi si occupano nello specifico di alcune	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

<p>chiavenna. Questa coinvolge anche gli Istituti di Novate Mezzola, Chiavenna Garibaldi, l'istituto alberghiero Caurga e il Leonardo da Vinci. La presenza dei rappresentanti di ogni ordine e grado di scuola consente un confronto in "verticale" sugli obiettivi più generali indispensabili se si intende ragionare nell'ottica di un Progetto di Vita. Negli incontri i referenti si occupano di varie tematiche riguardanti l'integrazione, elaborano modelli di documenti comuni e protocolli d'intesa formalizzando le procedure</p> <p>G.Rapporti con privato sociale e volontariato</p> <p>Nel nostro Istituto operano da anni i volontari Unicef che si occupano prevalentemente degli alunni stranieri con difficoltà linguistiche o Bes (non seguiti dal sostegno). Le cooperative "Nisida" e "Progetto Vita" seguono e condividono con la scuola alcuni progetti che coinvolgono, in orario extrascolastico, uno o più alunni anche appartenenti ad Istituti differenti.</p>						
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
<p>H.Formazione docenti</p> <p>Tutti i docenti sono invitati a partecipare agli incontri che di volta in volta vengono proposti dagli enti esterni utili ad approfondire le tematiche dell'inclusione e dell'integrazione. In alcuni casi i docenti sono stati formati approfonditamente in relazione alle problematiche dei loro alunni. All'inizio dell'anno, all'interno degli obblighi di formazione il collegio inserisce corsi specifici in base alle esigenze dell'Istituto.</p>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

D.S.

- diffonde circolari riguardanti la normativa vigente e si fa garante del rispetto di tali leggi;
- raccolge le esigenze dell’Istituto e distribuisce le risorse disponibili;
- mantiene i contatti con l’azienda sanitaria locale e con l’Ufficio di Piano;
- monitora l’andamento dei vari percorsi individualizzati (documenti, colloqui, incontri con le famiglie);
- coordina le insegnanti.

Segreteria

- gestisce i fascicoli personali degli alunni raccogliendo e protocollando tutti i documenti (sia le certificazioni portate dalla famiglia che i documenti prodotti dalla scuola);
- informa le insegnanti riguardo corsi, iniziative, bandi, possibilità di finanziamenti promossi dai vari Enti;
- trasmette i fascicoli personali agli altri ordini di scuola su autorizzazione delle famiglie;
- raccolge le esigenze dei vari plessi e si occupa dell’acquisto del materiale necessario.

Referenti/funzioni strumentali

- riuniscono le commissioni discutendo, di volta in volta, riguardo le problematiche o le necessità emerse;
- diffondono la documentazione e le circolari riguardanti l’integrazione, leggendo e selezionando gli aspetti più utili al lavoro delle insegnanti;
- sono punto di raccordo tra il lavoro della D.S., quello della segreteria e quello delle insegnanti nei vari plessi;
- prendono visione della documentazione riguardante i vari alunni e supportano le insegnanti, per quanto possibile, nella stesura;
- raccolgono le esigenze di materiali nei vari plessi e propongono una suddivisione dei fondi calibrata;
- partecipano ai corsi sulle tematiche inerenti all’integrazione e diffondono all’interno dell’Istituto strategie o metodologie utili attraverso sintesi scritte o possibili incontri dedicati;
- aggiornano gli elenchi della biblioteca d’Istituto, con la collaborazione di tutte le insegnanti.

Come suggerito dal documento emanato dalla Regione Lombardia nel dicembre 2013 “STRUMENTI D’INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA” *il docente di sostegno, pur essendo portatore di una formazione specialistica e ponendosi come risorsa per l’intero Istituto in materia di metodologie, suggerimenti pratici e concreti per una didattica inclusiva, non necessariamente deve ricoprire la funzione BES d’Istituto, in quanto lo spirito della Direttiva tende ad allargare e rendere partecipe tutta la comunità scolastica, e quindi i docenti curricolari, di questa prerogativa.*

Team docenti

- è responsabile del percorso educativo del singolo alunno, adottando strategie o metodologie specifiche;
- condivide la stesura di PDF, PEI e PDP;
- si rende disponibile ad incontrarsi con la famiglia qualora necessario;
- partecipa agli incontri con l’ASL/AOVV/Ufficio di Piano ecc.;
- riferisce alle referenti o alla D.S. problematiche o proposte di lavoro;
- partecipa agli incontri per la continuità.

Le insegnanti di sostegno sono considerate figure specializzate all’interno del team e, quando presenti, rappresentano una importante risorsa per l’attuazione di pratiche inclusive riguardanti l’intera classe.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I nostri enti territoriali sono molto attivi nel proporre corsi sulle tematiche dell’inclusione. La partecipazione agli incontri risulta però difficoltosa per le insegnanti, in quanto questi si svolgono a Sondrio. Il nostro Istituto è stato comunque sempre rappresentato almeno dalle Referenti o dalla Dirigente. Grazie alla Rete è stato possibile anche organizzare delle iniziative a Chiavenna: in questo caso hanno partecipato tutti gli insegnanti del nostro Istituto.

Pensando ai prossimi anni, potrebbe essere migliorata la condivisione di quanto appreso ai corsi da parte delle Referenti: utilizzando il materiale raccolto si potrebbero organizzare alcuni incontri in presenza, grazie ai quali la formazione potrebbe essere maggiormente fruita dal resto del Collegio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda questo aspetto il nostro Istituto dichiara nel POF: "La **valutazione ha funzione formativa**, riguarda gli aspetti educativi e didattici ed è articolata in:

- Valutazione dei punti di partenza e di arrivo di ciascuno
- Valutazione del percorso effettuato in base alle potenzialità personali
- Valutazione dell'errore in chiave costruttiva assieme all'alunno
- Valutazione del contesto in cui l'alunno è inserito

Viste tali premesse, occorre considerare che ogni alunno ha una sua valutazione personalizzata che non può e non deve essere confrontata con quella di un altro alunno."

In seguito alla normativa sui Bes il nostro Istituto ha approfondito questo aspetto all'interno della commissione. Esistono ancora numerosi dubbi dovuti soprattutto al contrasto tra le diverse indicazioni ministeriali.

L'incontro con la dottoressa Raimondi, organizzato dalla Rete, ha ribadito l'importanza di una valutazione formativa, ponendo attenzione sulla possibilità da parte delle scuole di predisporre per gli alunni percorsi individualizzati o personalizzati.

Per rispettare questo criterio anche con gli alunni diversamente abili, è possibile predisporre schede di valutazione personalizzate, che offrono una descrizione discorsiva nelle diverse aree di funzionamento, superando la logica del giudizio numerico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno del nostro Istituto, le risorse umane di sostegno vengono assegnate ai vari bambini tenendo conto del principio della continuità.

Le insegnanti di sostegno non lavorano esclusivamente sul bambino diversamente abile, ma svolgono una funzione di supporto alla didattica dell'intera Classe (organizzano laboratori, lavori a piccolo gruppo...).

A loro volta, le insegnanti di classe sono responsabili dell'integrazione di tutti gli alunni e, talvolta, le ore di compresenza vengono destinate a percorsi inclusivi di recupero o potenziamento.

Negli ultimi anni, purtroppo, le risorse della scuola in termini di ore sono sempre meno; nella situazione attuale le ore di compresenza sono davvero poche e la realizzazione di attività personalizzate è molto difficoltosa.

Per sfruttare tutte le risorse disponibili, alcuni insegnanti mettono a disposizione le loro competenze specifiche, pensando e portando avanti una didattica per progetti, che coinvolge l'alunno diversamente abile indipendentemente dalla classe di appartenenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli educatori, che lavorano in orario scolastico o extra, svolgono un'importante funzione di raccordo, perchè hanno la possibilità di seguire l'alunno nei diversi ordini di scuola.

Questi partecipano alla programmazione didattica, occupandosi principalmente degli aspetti educativi e concordando con le insegnanti metodologie e strategie utili.

Il numero di ore svolte dagli educatori scolastici dipende dalle risorse finanziarie degli Enti Locali ed è indispensabile, soprattutto nei casi più gravi, per completare l'orario degli insegnanti di sostegno e garantire un supporto costante all'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Lavorando sul curriculum di Istituto all'interno delle riunioni di Dipartimento, è emersa l'esigenza, soprattutto della scuola Secondaria, di stendere degli obiettivi minimi condivisi.

La normativa sui BES invita infatti a individualizzare i percorsi degli alunni, senza rinunciare però al raggiungimento di livelli di competenza necessari a proseguire nel percorso di studi comune alla Classe.

La definizione ed esplicitazione di questi livelli minimi potrebbe essere un compito da affrontare in Commissione DSA/BES il prossimo anno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per facilitare l'utilizzo e la condivisione delle risorse già disponibili all'interno dell'Istituto, le funzioni strumentali, con la collaborazione delle insegnanti, hanno raccolto in un elenco tutti i testi e i materiali particolarmente utili agli alunni con bisogni educativi speciali, creando una vera e propria Biblioteca di Istituto.

Sono stati predisposti e condivisi a livello di Istituto anche i modelli dei documenti da compilare per l'integrazione degli alunni (PDF/PEI/REGISTRO/PDP).

Gli elenchi della Biblioteca e i modelli di documenti sono disponibili anche sul sito dell'Istituto www.bertacchichiavenna.it

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le funzioni strumentali si impegnano a diffondere tutti i bandi (provinciali, regionali e statali) finalizzati ad ottenere risorse o finanziamenti aggiuntivi per gli alunni con bisogni educativi speciali.

I Comuni della nostra Valle, nei limiti delle loro possibilità, sono in genere attenti alla tematica dell'integrazione, destinando ad essa specifiche risorse.

In base ai fondi disponibili (da concorsi, ministeriali o comunali), le insegnanti cercano, all'interno della commissione, di proporre acquisti ragionati, tenendo conto delle necessità dei vari Plessi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'interno del nostro Istituto, vengono previsti, solitamente nei mesi di giugno e settembre, incontri tra insegnanti di sostegno e non dei diversi ordini di scuola, per favorire scambi di informazioni (la documentazione viene trasmessa dalla Segreteria) e progettazione di attività comuni.

Gli scopi sono quelli di inserire gradualmente l'alunno nel nuovo ambiente, agire sulle variabili che possono costituire fonte di ansia per lui e per la famiglia, permettere alla nuova scuola di conoscere l'alunno in ingresso per poter predisporre un'accoglienza e una programmazione adeguate e favorire il raccordo metodologico-didattico tra i due ordini di scuola.

Anche a livello di Rete, per stabilire delle buone prassi valide anche per la scuola secondaria di secondo grado, è stato elaborato un Protocollo d'intesa.

La procedura per gli **ALUNNI CON DIAGNOSI FUNZIONALE** si applica attraverso le seguenti fasi:

▲ **Incontri di coordinamento e progettazione tra i docenti delle due diverse scuole:**

DICEMBRE/GENNAIO: contatto fra le scuole e progettazione pre-inserimento.

▲ **pre-inserimento**

Consiste in alcune giornate di frequenza, nei mesi di febbraio/marzo, presso la scuola superiore prescelta, accompagnate dal docente di sostegno/educatore, per permettere all'alunno di approfondire la conoscenza della scuola futura, comprenderne le peculiarità e l'organizzazione e ai docenti delle due scuole di avviare un primo raccordo metodologico.

Può essere previsto il coinvolgimento anche di altri compagni.

▲ **incontro tra docenti**

GIUGNO, tra docente di sostegno delle scuole medie e *F.S. per l'integrazione della scuola superiore* ha le seguenti finalità:

- condividere la documentazione (P.E.I. e P.D.F. aggiornati),
- predisporre l'eventuale progetto ponte,
- permettere un passaggio di consegne che favorisca l'inserimento in una classe adeguata, rispettando le seguenti indicazioni:

- attenzione ai gruppi di provenienza
- rispetto delle lingue straniere affrontate precedentemente
- creazione di gruppi classi equi-eterogenei
- rispetto delle preferenze espresse dalla famiglia

SETTEMBRE

Il docente di sostegno della scuola secondaria di II grado (o in caso di mancata nomina la F.S. della scuola superiore) ha il compito di fissare il *Consiglio di Classe straordinario* nel mese di **settembre**, a cui parteciperanno il docente di sostegno, i docenti di classe disponibili e l'educatore che hanno seguito l'alunno nella scuola secondaria di I grado. E' auspicabile la presenza degli specialisti sanitari.

Questo incontro ha lo scopo di informare adeguatamente tutti i docenti della scuola superiore, ponendo particolare attenzione alle indicazioni metodologico-didattiche.

▲ **Progetto-ponte**

L'alunno viene affiancato, se possibile e ritenuto necessario, nelle prime settimane di scuola superiore dal docente di sostegno/educatore che lo ha seguito nel corso della scuola secondaria di I grado.

La procedura per gli **ALUNNI CON DIAGNOSI DSA** si applica attraverso le seguenti fasi:

▲ **Conoscenza della scuola superiore**

L'alunno parteciperà alle attività di orientamento proposte all'intera classe: visita alla scuola, partecipazione a momenti didattici ed open day offerti a tutti gli alunni nel corso della classe terza.

▲ **trasmissione documentazione riservata**

La segreteria della Scuola secondaria di I grado provvederà a trasmettere *nel corso dell'estate* alla scuola secondaria di II grado i fascicoli riservati, previa autorizzazione delle famiglie, accompagnati da un elenco riepilogativo in cui verrà precisata l'eventuale richiesta di incontro ad inizio anno scolastico.

▲ **incontro di coordinamento**

In caso di richiesta di incontro tra i due ordini di scuola, il Referente DSA della scuola superiore ha il compito di fissare il *Consiglio di Classe* appena possibile, al quale parteciperanno i docenti che hanno seguito l'alunno nell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado.

Gli incontri tra i diversi ordini di scuola sono a volte difficili da organizzare, in quanto i docenti di sostegno sono spesso precari e non è garantita una continuità di servizio tra giugno e settembre. Una proposta di soluzione può prevedere la partecipazione del coordinatore delle classi terze della secondaria di I° grado e

del coordinatore delle classi prime della secondaria di II° grado.

Per quanto riguarda i criteri di continuità sarebbe utile tenere presente, quando si formano le classi, del numero di alunni BES/DSA/H e delle diverse tipologie di disturbo/disagio di questi, per distribuire equamente le situazioni problematiche e le eventuali risorse interne a disposizione.

Nel nostro Istituto la condivisione del PDP con le famiglie, per quanto riguarda la scuola secondaria, viene effettuato dal singolo coordinatore di classe.

Potrebbe essere invece più utile stabilire un incontro in cui partecipi non solo il coordinatore, ma almeno altri due insegnanti corresponsabili della classe, per una condivisione più significativa.

